

## Grumello. Le imprese del gruppo sono ferme Ma per la «Locatelli» il futuro resta incerto

*I 300 dipendenti attendono una decisione della Procura*

**GRUMELLO DEL MONTE** - E' stato un sollievo per i lavoratori impegnati sui cantieri Brebemi, che da un giorno all'altro si sono ritrovati a casa per via del sequestro dell'opera. L'inchiesta sul cantiere dell'autostrada Brebemi stava avendo gravi conseguenze sull'occupazione in provincia di Bergamo. Al cantiere infatti lavoravano 700 operai di una sessantina di imprese, che non hanno più lavorato per un mese. Per questo a dicembre i rappresentanti dei sindacati avevano incontrato il pre-

fetto di Bergamo Camillo **Andreana**, al quale era stato chiesto di convocare un tavolo con il consorzio Bbm per discutere della situazione.

Alla fine i lavori nei cantieri possono riprendere come richiesto da un'istanza presentata dal consorzio costruttore e dalla **Fillea**, il sindacato edile della Cgil, scesa in campo qualche giorno fa. Tirano un sospiro di sollievo le aziende e i 1000 lavoratori direttamente coinvolti, più altri 3000 circa nell'indotto. La **Fillea** Cgil, confermando il pieno rispetto dell'azione della Magistra-

tura, aveva richiesto il dissequestro dei 26 chilometri del cantiere che non coinvolgevano direttamente l'impresa Locatelli, auspicando comunque l'intervento di bonifica ambientale per gli 8 chilometri in cui sarebbero stati effettuati gli sversamenti di rifiuti tossici.

Ma se il dissequestro dei 26 chilometri ha riportato tutto alla normalità, lo stesso non vale per i dipendenti della Locatelli, circa 300, tuttora inattivi, visto che il titolare è in carcere e le imprese sono tutte ferme in attesa del sopralluo-

go della Procura di Brescia, che dovrà accertare se effettivamente sotto il manto stradale siano stati nascosti i rifiuti pericolosi. Il sindacato ha contestualmente chiesto un intervento legislativo di regolamentazione del sistema degli appalti pubblici con l'eliminazione del principio della gara d'appalto al massimo ribasso, sistema che determina strutturalmente un'infiltrazione di soggetti che, forti di grandi liquidità di dubbia provenienza o sfruttamento del lavoro nero, fanno concorrenza sleale e hanno natura illecita.



Fra ieri e oggi gli operai sono tornati al lavoro nei cantieri Brebemi dissequestrati (foto ag. Pas.)

